

Rassegna del 12/08/2015

SANITA' REGIONALE

12/08/15	Gazzetta del Sud	17 Firmato da Scura il decreto che autorizza le assunzioni	...	1
12/08/15	Il Garantista Calabria	2 Ecstasy... da morire "Così sono tutti a rischio" - L'esperta di droghe: "I nostri giovani sono tutti a rischio"	Lax Gabriella	2
12/08/15	Il Garantista Calabria	3 Con la paghetta ti compri la pasta	Musco Simona	4
12/08/15	Il Garantista Calabria	7 Inatnto Oliverio è pronto a giocarsi la rivincita su Scura - Oliverio pronto a giocarsi la rivincita sulla Sanità	Tripepi Riccardo	5
12/08/15	Il Garantista Calabria	7 Sergio: "Perchè chiudere i Nuclei di cure primarie?"	...	6
12/08/15	Il Garantista Calabria	7 Il commissario Scura firma il decreto: 649 assunzioni	...	7
12/08/15	Quotidiano del Sud	6 Minniti richiama Scura e Oliverio	Mollo Adriano	8
12/08/15	Quotidiano del Sud	7 Scura firma il decreto: 649 assunzioni - Alt del Consiglio al commissario	a.mo.	9
12/08/15	Quotidiano del Sud	7 I sindaci ci provano, margini di manovra stretti. Mundo va all'attacco su Trebisacce	...	11
12/08/15	Quotidiano del Sud	7 Bambin Gesù, quale soluzione?	...	12

SANITA' LOCALE

12/08/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	22 Non lasciare soli i piccoli pazienti	...	13
12/08/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	22 «Ha rubato in una casa del centro» Un 35enne ai domiciliari	Gi.me	14
12/08/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	26 Caos rifiuti, ultimatum dei sindaci	Ranieri Francesco	15
12/08/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	26 Cassonetti stracolmi E allarme igienico sanitario	Arestia mario	17
12/08/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	28 L'extraterrestre E.T. a sostegno dei bambini affetti da malattie croniche	Scaramuzzino Maria	19
12/08/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	29 Acqua non potabile a Cicala	Pascuzzi Santino	21
12/08/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	16 "I genitori e i bambini non possono essere lasciati soli"	...	22
12/08/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	17 I consigli degli specialisti per prendere sole e salvare la cute	Paravati Rosanna	23

Sanità**Firmato
da Scura
il decreto
che autorizza
le assunzioni****CATANZARO**

Come previsto, il commissario per la Sanità calabrese ing. Massimo Scura ha firmato ieri il decreto che autorizza le assunzioni nelle Aziende ospedaliere e nelle Aziende sanitarie provinciali.

Riassumendo il dettaglio, si tratta di: 19 direttori di struttura complessa (3 all'Asp di Cosenza, 2 a Crotona, 3 all'Asp di Catanzaro, 3 a quella di Reggio, 2 all'Ao di Cosenza, 5 all'Ao di Reggio e 1 sempre a Reggio per Cardiocirurgia, il cui costo sarà sostenuto dall'Azienda per la sola parte assistenziale); 269 medici (63 all'Asp di Cosenza, 18 a Crotona, 19 all'Asp di Catanzaro, 23 a Vibo Valentia, 20 all'Asp di Reggio, 66 all'Ao di Cosenza, 17 all'Ao di Catanzaro, 30 all'Ao di Reggio, più 13 per Cardiocirurgia); 2 fisici (all'Ao di Cosenza); 12 farmacisti (2 all'Asp di Cosenza, 2 a Vibo Valentia, 6 all'Asp di Reggio, 2 all'Ao di Catanzaro), 3 tecnici perfusionisti (alla Cardiocirurgia di Reggio); 185 infermieri (7 all'Asp di Crotona, 54 all'Asp di Catanzaro, 10 a Vibo, 14 all'Asp di Reggio, 40 all'Ao di Cosenza, 10 all'Ao di Catanzaro, 25 all'Ao di Reggio, 25 alla Cardiocirurgia reggina); 125 operatori socio-sanitari (10 all'Asp di Catanzaro, 10 a Vibo, 21 all'Asp di Reggio, 24 all'Ao di Cosenza, 30 all'Ao di Catanzaro, 30 all'Ao di Reggio); un fisioterapista (Asp di Cosenza); 15 tecnici di Radiologia (2 all'Asp di Catanzaro, 1 all'Asp di Reggio, 8 all'Ao di Cosenza, 4 all'Ao di Catanzaro); 7 dirigenti amministrativi (1 all'Asp di Catanzaro, 2 a Vibo, 3 all'Asp di Reggio, 1 all'Ao di Reggio); 6 dirigenti professionali (1 all'Asp di Catanzaro, 2 a Vibo, 2 all'Asp di Reggio, 1 all'Ao di Reggio); 1 dirigente dell'avvocatura (all'Asp di Catanzaro); 4 collaboratori tecnici (all'Asp di Cosenza).

Il totale della spesa prevista per le 649 assunzioni previste (160 delle quali sono stabilizzazioni) è di quasi 23 milioni 300 mila euro. ◀



ECSTASY... DA MORIRE

«Così sono tutti a rischio»

VIAGGIO NEL MONDO DELLA NOTTE FRA ALCOL E DROGHE SINTETICHE
L'esperta non ha dubbi: «Bisogna intervenire sullo stile di vita dei giovani
Assumere stupefacenti significa realizzare un desiderio di protagonismo»
Intanto il prefetto di Cosenza ha rafforzato i controlli nelle discoteche

«Dirige» il web

Inviti sui social e chat
su WhatsApp: così si
organizza una serata

Parla un gestore

«Chiudere i locali non
serve, pronto a pagare
i poliziotti per vigilare»

Sul mercato

Non soltanto pasticche
Ecco le sostanze
da versare negli occhi

BARRESI, LAX, MUSCO E PRINCIPE ALLE PAGINE 2 E 3

“SBALLO” DA MORIRE

L'esperta di droghe: «I nostri giovani sono tutti a rischio»

Caterina De Stefano (Asp di Reggio): «Lo stile di vita è fondamentale per salvarli. Dobbiamo insegnare ai nostri figli a curare se stessi»



■ ■ GABRIELLA LAX

REGGIO C. «Tutto parte dallo stile di vita ad alto rischio di questi giovani. All'interno di questo stile di vita a rischio ci sono anche le droghe. Serve fare una promozione della salute e aiutarli a capire che è un percorso malato quello che seguono molti di loro». Da questo assunto la disamina di Caterina De Stefano che a Reggio Calabria è il direttore del dipartimento delle dipendenze dell'azienda sanitaria provinciale. Ormai con cadenza quasi quotidiana i fatti di cronaca segnalano morti improvvise di giovani, in alcuni casi di giovanissimi, causati direttamente del consumo, anche occasionale,

di droghe potenti di cui l'ecstasy è l'esempio più classico.

«L'allarme è dato dallo stile di vita a rischio dei giovani: da una parte c'è la cattiva nutrizione e dall'altra la tendenza a bere e ad utilizzare droghe. Mi si può obiettare: «Ma sono ancora giovani». Io dico interveniamo ora perché un corretto stile di vita significa più sicurezza per un domani ed evitare il calvario che quei genitori stanno vivendo in questi giorni con i loro figli». Per la De Stefano «L'eccesso per i nostri giovani non è il superamento di un limite ma è

un esperimento di divertimento. Loro così riescono ad avere quelle sensazioni forti. Quando questi ragazzi prendono le droghe e ne abusano, che si ecstasv o altro, non fanno altro che rea-



lizzare il loro desiderio di protagonismo. La droga in quel momento rappresenta un detonatore che riesce a far sprigionare le loro emozioni. Così si sentono parti del gruppo. Immagini diecimila persone quale esperienza emotiva vivono. All'interno di questo detonatore loro giustificano anche il comportamento di andare in overdose o di rischiare».

Secondo la De Stefano «Come afferma il sociologo Zygmunt Bauman "questa è una società dove tutti vogliamo la comunità, ma è una comunità non basata sui valori forti delle relazioni di una volta, ma su dei valori deboli. Bauman infatti parla di una società fluida, che prende la forma del contenitore dove ci si trova. I giovani vanno compresi perché la società che gli offriamo è questa. Ora mi chiedo – prosegue – perché divertirsi così quando si sorpassa il limite. Per i giovani l'eccesso non è il superamento del limite ma il modo di vivere».

D'altra parte «Purtroppo molti genitori si sentono in colpa, ma cosa dovrebbero fare? Tenerli chiusi in casa? Si devono sensibilizzare tutti quelli che hanno interesse. Immagini una discoteca chiusa con duecento dipendenti senza lavoro. Così l'ectasy si toglie dalla circolazione? Lo stesso si spaccherà, il problema è altro. Dobbiamo insegnare a tutti i cittadini che devono essere responsabili della loro salute e che se la devono guadagnare e dobbiamo capire la società attuale. Tutti trovano soluzioni semplicistiche ma la cosa è complessa. Serve uno stile di vita corretto – conclude l'esperta - ed un'alimentazione sana, così salviamo i nostri giovani».

IL MERCATO DELL'ECSTASY

Con la paghetta ti compri la *pasta*

Locatelli (Cnit): «Sostanze sintetiche **più potenti** ed è sempre più difficili identificarle»

PERICOLO

Chiunque con pochi spiccioli può reperire le droghe. Alcune sono liquidi da versare direttamente negli occhi

■ ■ **SIMONA MUSCO**

REGGIO C. Nel 2014 ne sono state scoperte 101 nuove di zecca. E il mercato è in continua evoluzione. Si tratta delle nuove droghe sintetiche, una galassia di nomi evocativi e di conseguenze devastanti, inseguite dai giovani alla ricerca di sbalzo facile ed emancipazione. C'è la "Blue Stuff", che rievoca i cristalli blu cucinati dal professore di chimica Walter White nel telefilm "Breaking Bad".

C'è la "Krokodil", la droga del cannibalismo e dello stupro, la "Ya ba", definita la droga della pazzia, una pasticca simile all'ecstasy che come il crack porta con sé allucinazioni e violenza. Ci sono la Sisa e la Budder, che abbattano ogni freno inibitorio. La moda dello scorso anno, il cosiddetto "eye balling", consisteva nel versarsi un superalcolico direttamente negli occhi, per un effetto ultra rapido. L'ultima droga nell'elenco dei veleni è "Amnesia", marijuana spruzzata di metadone, eroina o addirittura dell'acido delle batterie delle macchine. Infine, c'è il classico bicchiere d'acqua con dentro Mdma, principio attivo dell'ecstasy. Trovarle, ormai, è più facile che acquistare un panino in un fast food: bastano i soldi della paghetta per mettersi in tasca e sotto la lingua un po' di veleno. E come se non bastasse, anche quando non la si cerca attivamente, si rischia di farsi scivolare in un bicchiere una pasticca. Sono 119 i casi del genere registrati in due anni, finiti con un furto, una rapina o, peggio, uno stupro.

E per produrre questo mare magnum di schifezze chimiche basta poco: una semplice ricerca su internet, su siti che offrono molecole per la «ricerca chimica» e poi impacchettano e spediscono direttamente a domicilio bustine da un grammo contenenti cristalli, pellets, gogaine, cannabinoidi sintetici, etilfenidato e fenetilammine. Tutto a soli 20 euro. Tra il 2010 e il 2014 in Italia sono spuntate sul mercato 450 nuove molecole, difficili da analizzare dal punto di vista medico e, quindi, invisibili ai controlli più o meno improvvisati ai posti di blocco, dove i mezzi a disposizione delle forze dell'ordine impediscono un'analisi adeguata. «Ci sono sostanze come i catinoni che danno gli stessi effetti della cocaina ma non vengono cercati nei test – sostiene Carlo Locatelli, direttore del Centro nazionale di informazione tossicologica (Cnit) della fondazione Salvatore Maugeri -, lo stesso vale per gran parte delle chetamine e dei cannabinoidi sintetici, che tra l'altro a differenza delle droghe classiche in molti casi non sono neanche illegali. Quello che sappiamo è che a parità di quantità sono molto più potenti delle vecchie sostanze e che, oltre ad essere difficili da identificare, provocano danni solo in parte noti». Il pericolo è in agguato ovunque e l'Italia, intanto, arranca: niente pill test, ovvero l'analisi della sostanza sul posto, non ancora prevista dalla legge. Come ridurre il danno? L'unica via d'uscita, al momento, rimane l'informazione. Come in Olanda, dove esistono punti in cui le pasticche vengono analizzate e se troppo pericolose non vengono restituite, oppure viene fornito un elenco di rischi e come gestirli. Anche perché si tratta di un mercato in rapido mutamento che non trova, al momento, una risposta adeguata. Sono cambiate le droghe e anche i canali, così lo spacciatore non è più l'uomo senza volto all'angolo di una strada ma l'amico di sempre, il compagno di banco. Gente normale, dunque, che con un paio di pentole può creare l'inferno.



SANITÀ INTANTO OLIVERIO È PRONTO A GIOCARSI LA RIVINCITA SU SCURA

TRIPEPI A PAGINA 7

CASA PD

Oliverio pronto a giocarsi la rivincita sulla Sanità

REGGIO C. Adesso si prova a pensare ad altro e a far abbassare la tensione. Il tempo delle feste di partito aiuta e così anche Marco Minniti da Diamante, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha provato a svicolare. Si è smarcato da ogni ruolo attivo nella gestione dell'attuale scontro interno al Pd tra il governatore Mario Oliverio e il commissario ad acta per il piano di rientro dal debito della Sanità Massimo Scura, ha difeso la gestione del partito da parte del segretario Ernesto Magorno e promesso il massimo del sostegno del partito all'azione della giunta.

Una conferma in toto, insomma, che le cose in casa Pd non vanno per nulla bene e che Oliverio stavolta è deciso di arrivare fino in fondo. Ha sopportato la decisione del governo che ha inviato Scura e tutte le difficoltà create nella gestione dei fondi comunitari. Dopo l'esplosione di "Rimborsopoli" si è docilmente rimesso alle volontà romane sul rinnovamento della giunta e anche sulla elezione di un nuovo presidente del Consiglio regionale. Per farlo ha pure sacrificato "piezz'e core" come Carlo Guccione e Enzo Ciconte che, adesso, potrebbero anche scagliarsi contro di lui, in considerazione dell'alleggerimento delle loro posizioni processuali, già sembrate marginali nell'inchiesta sui rimborsi ai gruppi fin dalle prime battute.

Dopo aver ingoiato tutti questi rospi, insomma, Oliverio non ha intenzione di subire altro e vuole che qualcuno, Minniti o chi per lui, metta un freno

allo strapotere del commissario Scura. La gestione delle assunzioni nelle Asp, la vicenda relativa all'accreditamento delle cliniche private e, più complessivamente, il complessivo impianto operativo di Scura non sono condivise dal presidente della giunta che vuole avere quantomeno il diritto di confronto con l'organo commissariale.

E, a quanto pare, stavolta il problema non potrà essere preso sottogamba da Roma che dovrà gioco forza trovare il modo di far convivere Mario e Massimo oppure dovrà trovare un'altra soluzione per la sanità calabrese. Oliverio e i suoi sono convinti di aver ceduto tutto il cedibile nelle trattative con i renziani e adesso hanno tutta l'intenzione di presentare il conto. E non retrocederanno. Anche a costo di far saltare il banco. Minniti lo ha capito e ha accettato di buon grado il rinvio del fantomatico vertice ristretto sulla Sanità che per Oliverio è una bufala giornalistica, ma che in casa democrat tutti sapevano come imminente. Prendere tempo, mai come stavolta, pare essere la soluzione migliore per tutti.

Riccardo Tripepi



IL CONSIGLIERE

Sergio: «Perché chiudere i Nuclei di cure primarie?»

COSENZA Franco Sergio, presidente della prima commissione consiliare, dopo aver consultato alcuni dirigenti sindacali e medici del settore, il 27 luglio scorso ha indirizzato al commissario e al sub-commissario per la Sanità regionale, al commissario dell'Asp cosentina e al presidente della giunta regionale, una lettera in cui chiede chiarimenti su quella che, in una nota, definisce «un'ennesima, controversa, questione sanitaria: il futuro degli Ncp (Nuclei di cure primarie) che rischiano di chiudere a fine settembre, terminata la fase sperimentale, nonostante i successi raggiunti». Sei sono gli Ncp presenti in provincia di Cosenza, i quali hanno ridotto «gli "ingorghi" per le liste di attesa ed è stato facilitato l'accesso per le altre prestazioni». «Perché - si chiede allora Sergio - ipotizzare la chiusura dopo la fase sperimentale?». «Nei giorni scorsi - conclude - sono iniziate raccolte di firme e servizi sui media per segnalare il caso. Ritengo che politica ed istituzioni locali e regionali debbano preoccuparsi seriamente della qualità dell'assistenza sanitaria».



AZIENDE SANITARIE

Il commissario Scura firma il decreto: 649 assunzioni

CATANZARO Il commissario ad acta per la Sanità Massimo Scura ha firmato a Catanzaro il decreto che dà il via alle nuove assunzioni nelle aziende sanitarie e ospedaliere calabresi. La spesa totale dell'operazione, completata nel pomeriggio con la sigla apposta al documento nella sede della struttura commissariale, è pari a oltre 26 milioni di euro. Il decreto commissariale riguarda complessivamente 649 persone delle quali 160 interne, che sono state stabilizzate, e 459 esterne comprensive delle figure previste per l'attivazione della Cardiocirurgia a Reggio Calabria. Nel dettaglio si tratta di 19 primari, 269 medici, due fisici, 12 farmacisti, tre tecnici perfusionisti, 185 infermieri, 125 operatori socio-sanitari, un fisioterapista, 15 tecnici radiologi, sette dirigenti amministrativi, sei dirigenti professionali, 1 avvocato e quattro collaboratori tecnici. «A fronte di questa iniezione di energie fresche - ha detto Scura all'Ansa - ogni dirigente di azienda sanitaria e ospedaliera si impegna, su base annua, a raggiungere obiettivi di miglioramento qualitativo delle prestazioni secondo i parametri fissati dalla Scuola superiore S. Anna; di miglioramento dell'appropriatezza secondo i parametri nazionali; di riduzione della spesa farmaceutica del 10%; di riduzione della spesa per i beni e i servizi del 5% e di azzeramento degli interessi passivi per ritardato pagamento». «Il fatto nuovo - ha aggiunto Scura - è che le aziende saranno tenute a raggiungere determinati obiettivi e tali risultati serviranno a premiarne o meno la dirigenza. Segno questo di un'innovazione notevole».



POLITICA E REGIONE

 Il sottosegretario promuove la svolta alla Regione
 «Calabria più forte con questa Giunta di rottura»

Minniti richiama Scura e Oliverio

«Il rapporto tra presidente eletto e commissario designato è ineludibile»
di ADRIANO MOLLO

DIAMANTE – Marco Minniti rifiuta il ruolo di “facilitatore” anche per i contrasti tra Mario Oliverio e Massimo Scura. «Il rapporto tra il presidente della Regione eletto democraticamente dai cittadini calabresi e il commissario della sanità designato dal governo è ineludibile – dice dal palco della festa del Pd di Diamante – non ci sono alternative al fatto che è un rapporto tra questi due soggetti che non può che essere reciproco, poi ognuno si assumerà le responsabilità delle proprie azioni come è giusto che sia. Ma io penso – puntualizza – che richiamare ad un rapporto positivo è importante perché la Calabria ne ha bisogno. Per il resto mi occupo di tutt'altre questioni, di tutto, tranne di sanità». E' sibillino il sottosegretario alla presidenza del consiglio Marco Minniti di cui è noto il ruolo di tessitore tra la Calabria e Roma e parco con le polemiche. Unico esponente di governo poco incline al chiacchiericcio politico, alle esposizioni mediatiche fini a se stesse, taglia corto sul suo ruolo di tessitore tra la Regione e il Governo: «Mi occupo di Calabria e faccio solo il mio dovere», perché dal suo punto di vista «è molto importante ora vedere quello che sta facendo la Calabria» e dice che «possiamo guardare al futuro di questa regione con maggiore fiducia.»

Non nasconde che quella di Oliverio e del Pd «è una sfida da far tremare i polsi, abbiamo messo in campo con un progetto politico nato nel momento in cui Oliverio ha deciso di modificare lo Statuto». Considera la giunta regionale «molto positiva, fatta di professionalità notevoli, persone tutte fuori dal consiglio regionale e questo costituisce un elemento di forza per la nostra terra». Una giunta che rappresenta «una rottura forte di conti-

nuità rispetto al passato e tutto questo è stato possibile perché qualche mese fa si è deciso di riformare lo Statuto.» Respinge la lettura della politica che abdica in ragione dei tecnici. In platea c'erano due assessori, Franco Rossi e Carmela Barbalace, i consiglieri regionali Neri, Pasqua, Aieta, Bova e il deputato Battaglia e (ovviamente) il segretario Ernesto Magorno. Parla di giunta che rappresenta «un punto di svolta politica, consegna il futuro amministrativo della Regione ad una squadra tutta nuova e al consiglio regionale il ruolo dell'indirizzo politico.» Lancia la sfida ai consiglieri a dimostrare le proprie capacità di indirizzo politico e di controllo. Per Minniti «ci sono le condizioni per poter affrontare i problemi storici di questa regione con vigore anche perché il rapporto tra il governo regionale e nazionale si è rafforzato».

In questa fase c'è bisogno «che la partita della Calabria possa contare su un appoggio forte e convinto del governo nazionale e del presidente del consiglio. Ora che l'Italia è cominciata a crescere bisogna far crescere anche la Calabria, sarebbe grave se rimanesse ferma».

Minniti ha raccontato la difficoltà a rappresentare la Calabria in un momento politico complicato e la vicenda del decreto sui Lavoratori di Pubblica Utilità e socialmente utili, rappresenta un campanello di allarme. «E' stato fatto un gioco di squadra tra Regione e tutti parlamentari per evitare una tragedia». Alle osservazioni di una giunta che comunica poco, Minniti obietta: «Sono portato a guardare ad una Calabria che si rimbocca le maniche e sarà una sfida giorno per giorno e non più una sfida sulle chiacchiere ma sulle cose che si fanno. La Calabria deve essere riconosciuta per quello che fa non per quello che dice. Abbia-

mo troppo detto, io per primo, adesso prima di dire dobbiamo fare».

L'apertura di credito verso il presidente della Regione è totale: «Sa che la partita della Calabria non si vince da soli, è importante avere un rapporto straordinario con il governo nazionale. A Mario ho detto che è la sfida della vita, il problema non è chi c'è dopo di lui perché dopo Mario, se non dovesse farcela, sarà un problema per la Calabria non per Mario. Non si cambiano le persone, c'è una sfida che è più grande del destino delle persone.»

Poi il tema dei Fondi Ue non spesi delle regioni del Sud, con Oliverio che auspica il commissariamento delle Regioni se inadempienti e non la sottrazione delle risorse, magari per destinarle ad altre aree del Paese come è accaduto anche nel recente passato. «Il presidente in questo modo accetta la sfida della classe dirigente, io sono d'accordo con lui e dobbiamo essere orgogliosi di questo quando diciamo “o ce la facciamo o ci mettiamo da parte”. Io sono convinto che ci sono le condizioni per farcela, abbiamo messo in campo una nuova classe dirigente con un attacco a tre punte, Regione, Governo nazionale e Sindaci. Questi ultimi devono contare molto di più.» Il sottosegretario dice di essere «ossessionato dalla sfida per il futuro, scelte concrete che si fanno in tutti i campi.»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SANITÀ E Minniti bacchetta governatore e commissario: devono dialogare Scura firma il decreto: 649 assunzioni

L'operazione costa 26 milioni, dei nuovi contratti 160 riservati a personale interno

PASSA il piano delle assunzioni per la sanità, il commissario Scura ha firmato il decreto. Riguarda 649 nuovi contratti, anche se ben 160 sono riservati a stabilizzazioni di personale già esistente negli organici.

ADRIANO MOLLO
 a pagina 7

■ SALUTE Pronto il decreto per assumere 649 persone, manca la firma per la pubblicazione di Urbani (assente) e del dg Fatarella

Alt del Consiglio al commissario

Censurato con un parere motivato l'iter per chiedere la modifica delle legge sulla sanità

Le aziende
 tenute a centrare
 obiettivi

CATANZARO - Nel giorno in cui il commissario ad acta per la sanità Massimo Scura ha firmato a Catanzaro il decreto che dà il via alle nuove assunzioni nelle aziende sanitarie e ospedaliere calabresi, l'ufficio di presidenza del consiglio regionale informa il commissario che non è quella utilizzata la forma per correggere eventuali norme in contrasto con il piano di rientro o presentare proposte di legge. L'Ufficio di presidenza si è espresso con un parere motivato del segretario generale. E' noto che Scura ha pubblicato un decreto con il propone al consiglio regionale di modificare la norma sugli accreditamenti e autorizzazioni, il cui iter era iniziato un anno fa con i pareri espressi anche dal tavolo di verifica. Ma nel decreto non è indicato quali parti della norma

contrastano con il piano. E' altrettanto noto che le Regioni hanno autonomia nella gestione della sanità e quella norma non venne impugnata quando venne approvata nel 2008, quindi non contrasta con la normativa nazionale. Inoltre Scura si accinge a presentare una nuova proposta per istituire l'agenzia regionale per gli acquisti e gli appalti in sanità, anche questa materia di pertinenza della Regione e inserita nel programma di governo del presidente Oliverio. La centrale unica degli acquisti rientra nella riforma della Stazione unica appaltante che sarà propedeutica all'entrata in vigore del Piano anticorruzione. E l'argomento è stato oggetto anche di un confronto con il commissario di governo dell'anticorruzione Raffaele Cantone.

Tornando al decreto sulle assunzioni, dovrebbe essere pubblicato non appena sarà firmato dal sub commissario Andrea Urbani (non in sede) e dal direttore generale Riccardo Fatarella. Ieri il dg era impegnato alla Cittadella dove era in corso una riunione di giunta e ha avuto un incontro con il presidente Oliverio. Quest'ulti-

mo è molto preoccupato per l'aumento del deficit della sanità e le conseguenze.

La spesa totale dell'operazione avviata da Scura è pari a oltre 26 milioni di euro.

Il decreto commissariale riguarda complessivamente 649 persone del-

le quali 160 interne, che sono state stabilizzate, e 459 esterne comprensive delle figure previste per l'attivazione della Cardiocirurgia a Reggio Calabria. Nel dettaglio si tratta di 19 primari, 269 medici, due fisici, 12 farmacisti, tre tecnici per fusionisti, 185 infermieri, 125 operatori socio sanitari, un fisioterapista, 15 tecnici radiologi, sette dirigenti amministrativi, sei dirigenti professionali, 1 avvocato e quattro collaboratori



tecnici.

«A fronte di questa iniezione di energie fresche - ha detto Scura all'ANSA - ogni dirigente di azienda sanitaria e ospedaliera si impegna, su base annua, a raggiungere obiettivi di miglioramento qualitativo delle prestazioni secondo i parametri fissati dalla Scuola superiore S. Anna; di miglioramento dell'appropriatezza secondo i parametri nazionali; di riduzione della spesa farmaceutica del 10%; di riduzione della spesa per i beni e i servizi del 5% e di azzeramento degli interessi passivi per ritardato pagamento».

«Il fatto nuovo - ha aggiunto Scura - è che le aziende saranno tenute a raggiungere determinati obiettivi e tali risultati serviranno a premiarne o meno la dirigenza. Segno questo di un'innovazione notevole».

a. mo.

I sindaci ci provano, margini di manovra stretti. Mundo va all'attacco su Trebisacce

COSENZA - Gli ospedali di montagna sono classificati dal Piano della salute e il commissario per il piano di rientro non può che attenersi a tale normativa. Ieri c'è stato un incontro dei sindaci dei Comuni di Soveria Mannelli, Acri, San Giovanni in Fiore e Serra San Bruno con Scura presso la sede dell'Asp di Cosenza alla presenza anche del commissario cosentino, Gianfranco Filippelli. Nel pomeriggio il commissario è andato ad Amantea per incontrare il sindaco e la giunta presso il Poliambulatorio. Mentre da Trebisacce arriva l'ultimatum del sindaco Franco Mundo del rispetto della sentenza della Consiglio di Stato che, al pari di Trebisacce, dispone la riapertura quanto meno nel pronto soccorso.

In questa fase ogni sindaco cerca di difendere l'esistenza della proprio struttura. Per questi ospedali sono stati previsti pronto soccorso, 20 posti di medicina, 10 di lungodegenza, chirurgia in day ospital per piccoli interventi senza urgenze e in rete con gli ospedali hub e spoke più vicini, la teleradiologia e punti prelievo e in alcuni caso il laboratorio di analisi. Per Acri, per esempio, il sindaco Tenuta che nel pomeriggio ha incontrato i giornalisti, ha chiesto il mantenimento di tutti i servizi esistenti. «innanzitutto il potenziamento del Pronto Soccorso, anche con nuove risorse umane; così come quelli di

Medicina Generale, con venti posti effettivi; la Lungodegenza, altrettanti; la Chirurgia Generale, con interventi programmati h24 e dieci posti per la degenza. Inoltre verrà attivata la Risonanza Magnetica e abbiamo chiesto la riapertura di Psichiatria e il potenziamento di alcuni servizi, quale quello di Dialisi». In più l'attivazione del Percorso Nascita, che da tempo esiste solo sulla carta.

Scura ha illustrato il numero di medici che andranno in questi ospedali, si tratta di una diecina, che in molti casi vanno a coprire si posti lasciati da chi è andato in pensione. Invece il sindaco di Soveria Mannelli, Giuseppe Pascuzzi - anche in rappresentanza della rete dei 24 sindaci del comprensorio del Reventino a difesa del nosocomio cittadino, ha posto l'accento sul lungo lavoro portato avanti in questi mesi e su un documento di sintesi che ha trovato la pronta disponibilità del commissario Asp di Catanzaro, Giuseppe Perri e del direttore sanitario Carmine Dell'Isola i quali hanno già ufficializzato al competente Dipartimento regionale il documento di riorganizzazione della rete ospedaliera relativamente alla provincia di Catanzaro che prevede di riallocare proprio su Soveria Mannelli una parte dei posti di riabilitazione estensiva che sono già stati assegnati a Lamezia Terme». L'incontro, però, non ha fatto fare alcune passo in avanti.



■ IL CASO Barbanti (Al) incontra il comitato dei genitori

Bambin Gesù, quale soluzione?

CATANZARO - «I genitori e i bambini seguiti dall'equipe del Bambino Gesù di Roma presso l'ospedale Pugliese Ciaccio di Catanzaro non possono essere lasciati soli e per questo mi appello alla sensibilità del presidente della giunta regionale Mario Oliverio ed alla struttura commissariale per trovare una soluzione a questa vicenda prima della scadenza della convenzione». Lo afferma il deputato Sebastiano Barbanti.

«A Catanzaro - prosegue Molinari - ho incontrato una delegazione del comitato promotore per capire le ragioni della loro protesta. Ci troviamo di fronte a bambini, anche con patologie rare, che hanno bisogno di essere seguiti da medici specialisti di comprovata esperienza a cui solo una struttura specializzata come quella del Bambino Gesù può dare risposte. Quindi, con il piano delle nuove assunzioni, o si prevede di portare in Calabria ortopedici, urologi, cardiologi, chirurghi estetici con alta specializzazione e comprovata esperienza in pediatria supportata da una casistica importante, magari mirata alla fondazione di

un polo specialistico in loco, oppure la Regione dovrà trovare un'intesa per rinnovare la convenzione con l'ospedale pediatrico Bambin Gesù».

«Assumere tanto per assumere - sostiene ancora Barbanti - servirebbe a ben poco se le figure non saranno ben individuate e con criteri ben definiti, questo potrebbe presupporre un piano ben chiaro sul dove la politicacalabrese vuol portare la nostra sanità regionale. Nelle prossime settimane chiederò un incontro alla presidente del Bambin Gesù dottoressa Mariella Econ per capire le ragioni che impediscono un rinnovo della convenzione. Nello stesso tempo chiedo al presidente Oliverio, al commissario Scura di convocare un tavolo per valutare le conseguenze della fine delle sospensioni della convenzione. In ogni caso chiederò al ministro della Salute Beatrice Lorenzin un incontro per una valutazione più complessiva della situazione sanitaria calabrese per le gravi conseguenze che il Piano di rientro sta arrecando alla sanità calabrese»

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Bimbi ammalati. L'ingresso del reparto di pediatria del presidio ospedaliero "Pugliese"

Appello del deputato Sebastiano Barbanti

Non lasciare soli i piccoli pazienti

«Soluzione prima della scadenza della convenzione col Bambino Gesù»

«I genitori e i bambini seguiti dall'équipe del Bambino Gesù di Roma all'ospedale "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro non possono essere lasciati soli e per questo mi appello alla sensibilità del presidente della Giunta regionale, Mario Oliverio, e alla struttura commissariale per trovare una soluzione a questa vicenda prima della scadenza della convenzione». L'appello è stato lanciato, in una nota, da Sebastiano Barbanti, deputato di Alternativa Libera.

«A Catanzaro - ha proseguito Barbanti - ho incontrato una delegazione del comitato promotore per capire le ragioni della loro protesta. Ci troviamo di fronte a bambini, anche con patologie rare, che hanno bisogno di essere segui-

ti da medici specialistici di comprovata esperienza a cui solo una struttura specializzata come quella del Bambino Gesù può dare risposte. Quindi, con il piano delle nuove assunzioni, o si prevede di portare in Calabria ortopedici, urologi, cardiologi, chirurghi estetici con alta specializzazione e comprovata esperienza in pediatria supportata da una casistica importante, magari mirata alla fondazione di un polo specialistico in loco, oppure la Regione dovrà trovare un'intesa per rinnovare la convenzione con l'ospedale pediatrico Bambino Gesù».

Secondo Barbanti, «assumere tanto per assumere servirebbe a ben poco se le figure non saranno ben individuate e con criteri ben definiti, questo

Speranza

● La convenzione - sottoscritta nel 2012 - è arrivata a scadenza lo scorso marzo ed è stata prorogata fino a fine anno, per mantenere la continuità assistenziale. Alcune famiglie del gruppo di Facebook "Sostenitori convenzione Bambino Gesù a Catanzaro", che ha raggiunto oltre 3500 membri, sperano che la convenzione possa essere rinnovata. Per questo motivo non solo hanno indetto una conferenza stampa durante la quale hanno espresso le loro ragioni ma anche hanno incontrato il prefetto che ha assicurato il suo interessamento.

potrebbe presupporre un piano ben chiaro sul dove la politica calabrese vuol portare la nostra sanità regionale. Nelle prossime settimane chiederò un incontro alla presidente del Bambino Gesù, dottoressa Mariella Econ, per capire le ragioni che impediscono un rinnovo della convenzione. Nello stesso tempo chiedo al presidente Oliverio, al commissario Scura, di convocare un tavolo per valutare le conseguenze della fine delle sospensioni della convenzione. In ogni caso chiederò al ministro della Salute Beatrice Lorenzin un incontro per una valutazione più complessiva della situazione sanitaria calabrese per le gravi conseguenze che il Piano di rientro sta arrecando alla sanità calabrese». *



Carabinieri**«Ha rubato
in una casa
del centro»
Un 35enne
ai domiciliari****L'uomo aveva
anche rubato
un computer
dalla sala raggi
dell'ospedale**

Aveva rubato nei giorni scorsi un computer dalla sala raggi del reparto di Ortopedia dell'ospedale "Pugliese" ma, nei giorni precedenti, avrebbe effettuato vari furti nel centro cittadino oltre a maltrattamenti ed estorsione nei confronti della madre. Proprio per l'accusa di furto i Carabinieri del nucleo operativo hanno notificato un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di Pierpaolo Puccio, 35 anni, già sottoposto alla stessa misura in una comunità del Cosentino per il furto del pc.

Nei giorni scorsi, secondo le accuse, l'uomo avrebbe maltrattato la madre e tentato di estorcerle del denaro oltre ad aver perpetrato una serie di furti nel centro storico del capoluogo, di cui uno in un appartamento. E proprio per quest'ultimo reato l'uomo è stato colpito dalla misura cautelare degli arresti domiciliari. In precedenza, l'uomo era stato allontanato dalla casa familiare e aveva dormito per qualche giorno sotto il ponte Morandi ma, alla fine, si è sentito male e ha chiama-

to la Polizia per farsi portare in ospedale dove è stato sottoposto a terapia. Dopo poco tempo alla centrale operativa della Polizia era giunta la telefonata della guardia giurata in servizio all'ospedale perché il medico di guardia del reparto di Ortopedia gli aveva segnalato che dalla sala raggi era stato rubato un computer e che, qualche istante dopo la telefonata del medico, aveva visto una persona uscire dall'ospedale portando sotto il braccio il monitor di un computer. Avviate le ricerche, i poliziotti hanno individuato e bloccato Puccio ritrovando il computer, con mouse e tastiera, all'interno di un'aiuola nei pressi dell'ospedale. Il materiale informatico è stato riconosciuto sia dalla guardia giurata sia dal personale sanitario. Davanti al giudice, Puccio ha ammesso le sue responsabilità aggiungendo non solo di non sapere dove andare a dimorare ma anche che il suo stato di salute necessitava di cure. Da qui i domiciliari, ora confermati dall'ordinanza emessa per il furto in appartamento. ◀ (gl.me.)



I primi cittadini dell'Unione dei Comuni del Versante Ionico

Caos rifiuti, ultimatum dei sindaci

«Se la Regione non risolve il problema, si provvederà in via autonoma»

È stato chiesto di avere la priorità di conferire in discarica rispetto ai centri montani

**Francesco Ranieri
SANT'ANDREA JONIO**

È un vero e proprio ultimatum quello che i sindaci di Sant'Andrea Jonio, Isca sullo Jonio, Davoli e San Sostene lanciano al Dipartimento regionale per le politiche dell'ambiente per risolvere il caos spazzatura nelle strade: «O ci autorizzate a conferire i rifiuti in discarica oppure dovremo provvedere in via autonoma, individuando un apposito sito nel quale spostare temporaneamente la spazzatura».

La scadenza è stata fissata per le 12 di oggi, nel corso di una riunione che si è svolta ieri mattina, su richiesta del sin-

daco di Sant'Andrea Nicola Ramogida, nella sede dell'Unione dei Comuni del Versante Ionico. Già nei giorni scorsi i centri che ricadono nel territorio dell'Unione si erano fatti sentire chiedendo, tramite il presidente Giuseppe Ussia, la possibilità di conferire in discarica con priorità rispetto ai centri montani, che nella stagione balneare contano meno presenze turistiche rispetto alla costa e, di conseguenza, producono meno spazzatura.

«A quella richiesta del 5 agosto non si è avuto riscontro» hanno affermato i sindaci - Patrizia Cecaro (San Sostene), Giuseppe Papaleo (Davoli), Nicola Ramogida (Sant'Andrea), Carlo Pantusa (Isca) - che hanno dunque stilato un documento nel quale

sono state indicate le prossime mosse, informandone anche il prefetto Luisa Latella, l'assessorato provinciale all'ambiente, il Comando carabinieri di Soverato e la Procura della Repubblica di Catanzaro. I primi cittadini sono partiti dal quadro della situazione causata dal mancato conferimento in discarica, «che ha creato enormi accumuli di rifiuti nei centri abitati, in particolare a ridosso della casa, e che con le temperature elevatissime degli ultimi giorni si sono create situazioni igienico-sanitarie insostenibili per i cittadini».

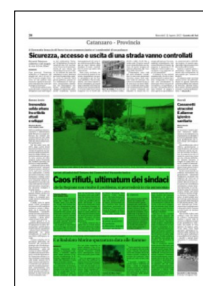
Alla luce di ciò, i quattro sindaci hanno spiegato che «nella qualità di ufficiali sanitari abbiamo il dovere di preservare la salute e l'incolumità dei cittadini», ribadendo in primis la richiesta di un con-

ferimento immediato in discarica, «ripristinando la continuità necessaria a smaltire i rifiuti giacenti nei Comuni, al fine di tutelare la salute della comunità e l'ordine pubblico, che potrebbe non essere più garantito nel permanere di questa situazione».

Ma le condizioni attuali, hanno ancora affermato, non possono proseguire oltre. Proprio per questo hanno deciso di aggiungere alla richiesta un ultimatum, nel caso in cui non venisse concessa l'autorizzazione al conferimento, sottolineando che in tal caso «saremo costretti a provvedere in via autonoma, individuando un apposito sito nel quale conferire temporaneamente i rifiuti, spostando anche quelli accumulati a ridosso delle abitazioni, previa messa in sicurezza del sito stesso, senza ulteriori preavvisi».

In sintesi

● I quattro sindaci dell'Unione dei Comuni del Versante Ionico hanno spiegato che «nella qualità di ufficiali sanitari abbiamo il dovere di preservare la salute e l'incolumità dei cittadini». E ribadiscono in primis la richiesta di un conferimento immediato in discarica, «ripristinando la continuità necessaria a smaltire i rifiuti giacenti nei Comuni, al fine di tutelare la salute della comunità e l'ordine pubblico».



IGNOTI AGGRAVANO LA SITUAZIONE APPICCANDO UN INCENDIO IN LOCALITÀ CHIANTI

E a Badolato Marina spazzatura data alle fiamme

BADOLATO

Mentre l'emergenza rifiuti continua a deturpare l'ambiente, a Badolato Marina ignoti hanno pensato di aggravare ulteriormente la situazione, appiccando un incendio alla discarica a cielo aperto di località Chianti.

Il fumo denso e nero si è visto a chilometri di distanza, mentre l'aria tutt'intorno si è riempita di un odore acre che l'ha resa irrespirabile. Ad andare in fiamme è stato un enorme accumulo di rifiuti

che era stato segnalato su queste colonne e che, di recente, anche l'ex assessore comunale Francesco Gallelli aveva ulteriormente denunciato solo pochi giorni addietro.

Così, nel pomeriggio di lunedì ecco che qualcuno ha pensato bene di far propagare nell'aria esalazioni pericolose, visto che ad andare in cenere è stato materiale di ogni genere, dagli ingombranti a vecchi mobili, elettrodomestici fuori uso, residui di vegetazione e scarti di lavori edi-



L'incendio dei rifiuti a Chianti. Il gesto criminale messo in atto lunedì

li.

Tutto materiale accumulato lì in maniera del tutto arbitraria e illegale, alle porte di quella che sarebbe dovuta diventare un'isola ecologica al servizio del territorio, rimanendo poi solo un'area vuota.

L'incendio scoppiato in questo luogo è l'ulteriore segnale – anche se sbagliato, perché incendiare dei rifiuti è un gesto criminale – dell'esasperazione delle persone, ormai circondate dalla spazzatura. ◀ (fr.ra.)



Cumulo di rifiuti nel centro abitato di Sant'Andrea Marina. I Comuni facenti parte dell'Unione (San Sostene, Davoli, Sant'Andrea, Isca) pronti a fronteggiare l'emergenza

Dir. Resp.: Lino Morgante

Davoli**Cassonetti
stracolmi
È allarme
igienico
sanitario**

Mario Arestia

DAVOLI

Da decenni il nostro giornale s'interessa alacremente o con inchieste o su segnalazione di cittadini o di turisti imbufaliti sull'annosa problematica dei rifiuti urbani nel comprensorio.

Una problematica che si riflette, puntualmente e negativamente sul tessuto economico specie nel settore del turismo. Nel davolese lo scenario in cui si è costretti a convivere, forse più che al limite dell'allarme igienico sanitario, è sempre lo stesso dove cumuli e cumuli di immondizia maleodoranti sostano giorno dopo giorno fuori e all'interno dei cassonetti.

Il tutto contornato da un evidente malcostume che giornalmente disattende l'ordinanza sindacale che stabilisce gli orari per il conferimento presso i cassonetti. Ma non è certo solo questo che contribuisce certamente a creare il pietoso spettacolo, le cui motivazioni sono da ritrovare altrove. Infatti, così come ci riferisce il primo cittadino davolese, Giuseppe Papaleo, le motivazioni sono da ricercare nella chiusura dei cancelli della discarica di Alli poiché satura e i decreti regionali per l'autorizzazione al conferimento in discariche della Toscana o della Puglia che tardano ad arrivare.

Non è bello vedere tanti randagi e topi che fanno da padroni incontrastati intorno a queste isole di raccolta rendendo sempre di più pericolosa la situazione dal punto di vista igienico. Si aspetta, però, l'esito della visita degli operatori dell'Arpacal all'interno della discarica di Alli dove poter individuare la possibilità di far riaprire i cancelli e quindi poter consentire il conferimento. *





Sacchetti in viale Kennedy.
È tornata l'emergenza rifiuti

Serata di beneficenza promossa dalla fondazione Rambaldi

L'extraterrestre E.T. a sostegno dei bambini affetti da malattie croniche

Sono stati raccolti fondi che saranno devoluti al reparto di Pediatria dell'ospedale cittadino

Maria Scaramuzzino

Parterre d'eccezione per il galà "E.T. sotto le stelle" organizzato dalla Fondazione "Carlo Rambaldi" per ricordare il grande artista internazionale, tre volte premio Oscar, scomparso tre anni fa. Nei giardini di Villa Ventura a Falerna si sono ritrovati in tanti per la manifestazione di beneficenza che ha avuto la finalità di raccogliere fondi per il reparto di pediatria dell'ospedale "Giovanni Paolo II" e per l'associazione Effra che sostiene le famiglie dei bambini affetti da patologie croniche.

La lunga e articolata serata, ricca di diversi momenti di spettacolo, è stata condotta da Domenico Milani con Maria Grazia Curcio. I gioielli della linea "Fascino bizantino" di Manuelita Iacopetta, le esibizioni musicali di giovani interpreti come Daniela Mazza e Salvatore Perri, ospiti importanti come l'attore Costantino Comito, molto impegnato nel sociale, e il giovane scrittore Umberto Mangani alle prese con la sua opera prima "Young days". Questo ed altro ancora durante il galà voluto dalla fondazione di cui è presidente Victor Rambaldi, figlio del grande maestro creatore di E.T.

«La fondazione è nata per raccogliere tutto il materiale artistico di mio padre - ha

spiegato il figlio di Rambaldi - Abbiamo anche l'intenzione di creare un museo antologico nella sua città natale, Vigarano Mainarda, in provincia di Ferrara».

Victor Rambaldi ha sottolineato la 'mission' della fondazione che è quella di realizzare eventi e iniziative a favore dell'infanzia. «Mio padre col suo lavoro ha pensato prima di tutto a far divertire i bambini, a regalare loro dei sogni - ha evidenziato Rambaldi - e noi continueremo a percorrere la strada della solidarietà». Al galà è intervenuto il sindaco Paolo Mascaro che ha plaudito all'iniziativa promossa dalla fondazione. «Sarò sempre grato a Carlo Rambaldi e alla sua famiglia per aver scelto Lamezia, la mia città, come luogo dove vivere i suoi ultimi anni di vita - ha detto il primo cittadino - tutta la comunità è onorata di aver avuto un concittadino così illustre. Qui stasera c'è la parte migliore della città che, non solo rende omaggio ad un grande artista internazionale, ma che al contempo fa solidarietà concreta

La manifestazione è stata arricchita da diversi momenti di spettacolo e riflessioni

per i bambini del reparto pediatrico ospedaliero».

Victor Rambaldi ha donato al sindaco il libro "Il mio Pinocchio" per cui Carlo Rambaldi ha disegnato ben 95 tavole originali. Davvero una pubblicazione unica dedicata alla favola e al personaggio che il 'papà' di E.T. amava di più, ovvero il Pinocchio di Colodi. «Un dono prezioso - ha commentato il sindaco - che custodirò gelosamente». Daniela Rambaldi, figlia del grande maestro, a nome della madre Bruna e di tutti i familiari, ha ringraziato tutti i presenti al galà. Una serata di memoria e sentimento dedicata ai bambini e ad un artista che, fondamentalmente, aveva mantenuto la dolcezza e la sensibilità dei bambini in tutta la sua vita.

Un grande sognatore che ha lasciato un mondo di fantasia, fatto di sensibilità, di cuore, di altruismo. Protagonisti ideali dell'iniziativa benefica sono stati, quindi, i bambini e il mondo dell'infanzia. L'attore Achille Iera, nel prato della villa, con un gruppo di bambini ha improvvisato un training teatrale, un esercizio per far incontrare e far comunicare adulti e bambini. La psicologa Anna Fazzari e il maestro di shiatsu Renato Zaffina, hanno illustrato dei giochi finalizzati ad infondere fiducia reciproca tra adulti e bambini. «



L'uomo che guardava le stelle

Il ricordo del grande maestro

Tutti pazzi per le foto

● Nei giardini di Villa Ventura a Falerna è stato allestito un corner con E.T. in bella mostra, dove gli ospiti hanno potuto posare e farsi fotografare con l'extraterrestre protagonista di uno dei film più famosi della storia del cinema.

Non è mancato il momento della riflessione con l'intervento della docente di filosofia Michela Cimmino che ha voluto ricordare

Carlo Rambaldi come poeta e filosofo, definendolo «l'uomo che guardava le stelle. Un post-esistenzialista che, con il personaggio di E.T. in particolare, ci ha messo tutti in discussione». Una serata particolarmente emozionante, che ha messo insieme tante persone, associazioni e artisti, riuniti in ricordo di una persona speciale, a sostegno dei bambini bisognosi di cure.



Erika, Veronica, Daniela, Victor e Bruna Rambaldi.
Insieme all'extraterrestre E.T. durante il galà di beneficenza

Analisi dell'Asp al serbatoio di via Castriota**Acqua non potabile a Cicala**

Il sindaco ha rassicurato i cittadini: presto risolveremo il problema

Santino Pascuzzi

CICALA

Acqua non potabile a Cicala. Il sindaco Alessandro Falvo ha emanato un'ordinanza per il divieto dell'uso dell'acqua distribuita dall'acquedotto comunale. Con un avviso urgente si è proceduto a portare a conoscenza della cittadinanza che a seguito di controlli effettuati, l'altro ieri dall'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro con dei prelievi di acqua presso il serbatoio comunale di via Castriota, l'esito ha fatto scattare l'emergenza dato che dalle analisi risultata una non



Divieto di bere l'acqua.
Analisi alterate a Cicala

conformità ai parametri stabiliti dalla legge per l'uso potabile.

Dal Comune, il sindaco informa che con immediatezza ha provveduto, a seguito della proposta di ieri della stessa Asp e nella stessa data è stata emessa l'ordinanza di non potabilità a scopo precauzionale e ci si è attivati per l'individuazione delle cause di non conformità. Il sindaco Alessandro Falvo, in modo da accertare le possibili origini di tale increscioso episodio, ha assicurato che già da oggi verranno effettuate ulteriori analisi per stabilire da quale sorgente deriva la non conformità e successivamente agli esiti si andranno ad individuare ed eliminare le cause che l'hanno determinata. *



■ BAMBIN GESÙ L'appello di Barbanti a Oliverio

«I genitori e i bambini non possono essere lasciati soli»

«I GENITORI e i bambini seguiti dall'equipe del Bambino Gesù di Roma presso l'ospedale Pugliese Ciaccio di Catanzaro non possono essere lasciati soli e per questo mi appello alla sensibilità del presidente della giunta regionale Mario Oliverio ed alla struttura commissariale per trovare una soluzione a questa vicenda prima della scadenza della convenzione». Lo afferma il deputato Sebastiano Barbanti.

«A Catanzaro - prosegue Molinari - ho incontrato una delegazione del comitato promotore per capire le ragioni della loro protesta. Ci troviamo di fronte a bambini, anche con patologie rare, che hanno bisogno di essere seguiti da medici specialisti di comprovata esperienza a cui solo una struttura specializzata come quella del Bambino Gesù può dare risposte. Quindi, con il piano delle nuove assunzioni, o si prevede di portare in Calabria ortopedici, urologi, cardiologi, chirurghi estetici con alta specializzazione e comprovata esperienza in pediatria supportata da una casistica importante, magari mirata alla fondazio-

ne di un polo specialistico in loco, oppure la Regione dovrà trovare un'intesa per rinnovare la convenzione con l'ospedale pediatrico Bambin Gesù».

«Assumere tanto per assumere - sostiene ancora Barbanti - servirebbe a ben poco se le figure non saranno ben individuate e con criteri ben definiti, questo potrebbe presupporre un piano ben chiaro sul dove la politica calabrese vuol portare la nostra sanità regionale. Nelle prossime settimane chiederò un incontro alla presidente del Bambin Gesù dottoressa Mariella Econ per capire le ragioni che impediscono un rinnovo della convenzione. Nello stesso tempo chiedo al presidente Oliverio, al commissario Scura di convocare un tavolo per valutare le conseguenze della fine delle sospensioni della convenzione. In ogni caso chiederò al ministro della Salute Beatrice Lorenzin un incontro per una valutazione più complessiva della situazione sanitaria calabrese per le gravi conseguenze che il Piano di rientro sta arrecando alla sanità calabrese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DERMATOLOGIA Iniziativa itinerante dell'Università Magna Graecia

I consigli degli specialisti per prendere sole e salvare la cute

di ROSANNA PARAVATI

PROMOSSA dall'Università "Magna Graecia" di Catanzaro facoltà di Dermatologia una iniziativa itinerante che da sette anni fa il giro delle principali spiagge calabresi, al fine di conoscere i comportamenti della cittadinanza verso l'esposizione al sole e fornire consigli e suggerimenti a riguardo.

L'iniziativa ha fatto tappa anche a Soverato presso la spiaggia dell'Hotel San Domenico, dove tante sono state le persone interessate e curiose che hanno posto domande agli specialisti presenti. Primo fra tutti il prof. Steven Nisticò, docente di Dermatologia all'università di Catanzaro, il quale ha sottolineato lo scopo dell'evento di valenza scientifica di avere un rapporto col territorio e fare un sondaggio sui metodi di esposizione al sole attraverso la distribuzione di 100 questionari per ogni bagnante che poi verranno analizzati all'università per avere dei dati da pubblicare scientificamente. All'appuntamento erano presenti studentesse della scuola di Farmacia che hanno distribuito ai bagnanti vari gadget, integratori e creme solari che hanno sponsorizzato l'iniziativa.

Tanto entusiasmo nelle persone che hanno posto interessanti domande a dermatologi, farmacisti e nutrizionisti per capire che gli alimenti a base di frutta e verdura aiutano a proteggere la pelle e a garantire una protetta abbronzatura. La dermatologa Sandra Curia, responsabile delle donne derma-

tologhe della Calabria, ha offerto consigli su come preparare la pelle durante l'esposizione al sole non nelle ore di punta, proteggendola inizialmente con creme solari a schermo totale per poi diminuire e passare a creme a bassa protezione. La dermatologa ha anche sottolineato i poteri benefici del sole per alcune patologie come psoriasi ed eczema per le quali è consigliata l'esposizione al sole ma sempre con precauzione. Era presente anche il farmacista, Vitaliano Parrella, presidente dei giovani farmacisti della provincia di Catanzaro, il quale ha messo in evidenza il ruolo del farmacista, la prima figura che viene ad essere contattata e presa in considerazione per consigli su creme idratanti, solari e dopo sole.

Parrella ha sottolineato l'importanza di preparare la pelle già dalla primavera con l'utilizzo di vitamine e di sostanze a base di carotene e paracarotene che aiutano a stimolare la melanina e facilitano l'abbronzatura. Il farmacista ha anche puntato il dito sulla alimentazione che deve essere corretta a base di frutta e verdura e di bere molta acqua.

A questo si deve aggiungere l'uso di buone creme solari prima ad alta protezione per poi passare a filtri più bassi, ripetendo l'applicazione dopo ogni bagno e doccia e comunque ogni 2-3 ore completando con creme doposole per mantenere l'abbronzatura più a lungo, da evitare comunque l'esposizione al sole nelle ore più calde e a lungo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli specialisti promotori

